

Filone dell'anno: volto di Dio e volto dell'uomo, nell'uno trovi il volto dell'altro e viceversa, Dio e uomo entrambi coinvolti nell'Eucaristia.
Obiettivo dell'incontro: scorgiamo il volto di Dio, prendendo consapevolezza della sua azione benedicevole per noi e per gli altri

Fonti liturgiche (dal Benedizionale: si trova in parrocchia oppure sul web:
<https://liturgico.chiesacattolica.it/benedizionale/>)
Fonti visive dal web



I PASSI DI UN INCONTRO	Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o pre-comprensioni.	Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.	Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.
COME FARLI	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> <p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.</p> <p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> <p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
Nucleo di contenuto Cosa deve emergere in ogni fase	Il termine "benedetto, benedire" normalmente è inteso come un vocabolo del "sacro". Proponiamo una prima comprensione in termini laici, profani o semplicemente umani. Il "benedire" è una bella azione, forse passata un po' di moda.	Comprendere l'essenza o la qualità esistenziale (relazionale) e di fede dell'esperienza della benedizione, anche dai due punti di vista, di chi la dà e di chi la riceve, cioè il cosa significa benedire e anche essere benedetti.	Arrivare ad avvertire la benedizione di Dio nella propria vita. E quindi di essere io stesso benedizione per gli altri.
Attività Alcune proposte	Ascolto del brano "Che sia benedetta" di Fiorella Mannoia, possibilmente con testo visibile. https://www.youtube.com/watch?v=Pto_YqzZGGg Il brano ha il merito di aver riportato in auge un termine ormai desueto. Gli adulti possono essere stimolati ad entrare nell'argomento tramite domande di questo tipo: 1. perché in questo brano la vita viene proprio definita o qualificata come "benedetta"? (non solo bella... o altro); 2. come intendiamo la forma passiva "sia benedetta"? Da chi? Chi è il titolare della benedizione?; 3. in cosa augura che sia benedetta la vita?	Vengono offerte varie possibilità di approfondimento sul tema della benedizione come esperienza. Possono essere scelte o utilizzate più d'una o tutte in vari modi. Ogni fonte può essere analizzata tramite la scheda (vedi allegato): con il testo alla mano o dopo la visione del video, gli adulti, personalmente o meglio a gruppetti, possono compilare la scheda per individuare gli elementi costitutivi dell'esperienza della benedizione. Laddove il gruppo sia numeroso, è possibile organizzare l'assemblea in gruppetti, ognuno dei quali abbia due fonti su cui lavorare (ad esempio una liturgica e una no). Due fonti sono specifiche della liturgia (vedi allegati):	Alcune domande possono guidare questo momento: <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso quali esperienze posso divenire consapevole della benedizione di Dio su di me? • Come e quando mi pare che Dio benedica la mia vita? • Come posso io far circolare la grazia benedicevole di Dio? Oppure e anche, si può proporre di formulare con parole proprie una benedizione nei confronti di qualcuno presente nella mia vita: il figlio, il coniuge, un collega di lavoro o un'altra persona che si trovi in una situazione particolare.

	<p>4. quali mie esperienze di vita sento di chiamare "benedette"? quando ho sentito "benedetta" la mia vita?</p> <p>5. quali sono i motivi per cui una persona arriva a vedere la vita in questo modo e non invece come maledetta?</p> <p>Si possono condividere opinioni e suggestioni in assemblea, richiamando anche aspetti di esperienza personale, ma senza un confronto troppo serrato.</p>	<p>1. L'indice generale del <i>Benedizionale</i> e alcuni passaggi di testo. Lo sguardo all'indice e la lettura di alcuni passaggi dovrebbero favorire la comprensione di ciò che si intende per benedizione liturgica, i soggetti coinvolti, come avviene, in quali situazioni e con quale scopo atteso (<i>vedi materiale di seguito</i>)</p> <p>2. Una o più formule di benedizione tratte dal <i>Benedizionale</i>. Il senso del lavoro è come quello precedente. Dalla formula codificata secondo lo specifico stile della liturgia si può andare sempre di più su un versante esistenziale. (<i>vedi materiale di seguito</i>)</p> <p>Due fonti sono legate ad un'esperienza:</p> <p>3. Video delle prime parole di papa Francesco alla sua elezione, per esempio: [https://www.youtube.com/watch?v=9Mrv1IG94a8] Questo apporto rimane nell'ambito della liturgia della Chiesa, ma vissuto e interpretato già un po' fuori dalle consuetudini, secondo lo stile di un papa che fin da subito modifica il linguaggio (abbigliamento, buonasera) e che prima di dare una benedizione, la richiede. Anche di ciò si può valutarne soggetti, modalità, situazione ecc...</p> <p>4. Video di Antonio Albanese sul pescare, [https://www.youtube.com/watch?v=J5zShnoU5GY] Quest'ultimo apporto va decisamente oltre la forma liturgica e apparentemente non parla affatto di benedizione, ma di un bene fondamentale da recuperare per la persona. Si ricollega al brano di apertura: si riconosce la vita come benedetta se ci si mette nelle condizioni necessarie di umanità. La benedizione riconosce e riporta ciascuno ad essere semplicemente ciò che è, senza complicazioni e sovrastrutture. Ciò può giungere utilmente al termine di una progressione, che partendo dalla forma liturgica, punti a riconoscere la valenza semplicemente</p>	<p>Ma è già utile che l'adulto riconosca che un gesto che già compie sul figlio (buonanotte, rimbocco delle coperte...) o per il coniuge (carezza, mano, buongiorno...) è una benedizione attuata. Farlo con tale consapevolezza da qui in poi può avere valenza di fede.</p>
--	--	---	---

		<p>umana (laica e profana) del benedire qualcuno cui si è legati. Potrebbe essere importante arrivare ad una sorta di definizione, anche in termini non religiosi: benedire è... (accarezzare una persona con le parole... ma anche materialmente...</p> <p>Ulteriori documenti per l'approfondimento possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> * la benedizione finale della Messa * i testi della benedizione degli sposi nella liturgia del matrimonio [i testi si trovano nei libri liturgici, o anche sul web, per es. qui: http://www.liturgia.maranatha.it/Matrimonio/r1/4page.htm] * la benedizione dei genitori sui figli 	
--	--	---	--

<p>Costruiamo l'incontro Le nostre proposte</p>	<p>Narrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Fare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Scoprire:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Celebrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

<p>Accompagnatore</p>	<p>Chi ha a disposizione più tempo, può offrire più d'una delle fonti proposte, per dare una visione più ampia e ricca di spunti. È bene collegarsi sempre allo schema dell'anno sull'Eucaristia.</p>
------------------------------	---

Attenzioni verso gli adulti	L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.
-----------------------------	--

TOBIA 4.2 ADULTI BENEDETTI – MATERIALE

FONTE 1 LITURGIA - DAL “BENEDIZIONALE”

Indice

P R E S E N T A Z I O N E*

CONGREGAZIONE DEL CULTO DIVINO

PREMESSE GENERALI

I. LA BENEDIZIONE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

II. LE BENEDIZIONI NELLA VITA DELLA CHIESA

III. UFFICI E MINISTERI

IV. CELEBRAZIONE DELLA BENEDIZIONE

V. ADATTAMENTI CHE SPETTANO ALLE CONFERENZE EPISCOPALI

PARTE PRIMA BENEDIZIONI DELLE PERSONE

SEZIONE PRIMA LA COMUNITA'

CAPITOLO I - BENEDIZIONE PER I BENEFICI RICEVUTI

I. BENEDIZIONE PER RINGRAZIARE DIO DEI SUOI DONI

II. BENEDIZIONE AL TERMINE DI UNA PROCESSIONE

CAPITOLO II - BENEDIZIONE DEGLI INVIATI ALL'ANNUNZIO MISSIONARIO DEL VANGELO

CAPITOLO III - BENEDIZIONE PER UN CONVEGNO DI OPERATORI PASTORALI O

PER UNA RIUNIONE DI PREGHIERA

CAPITOLO IV - BENEDIZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CATECHESI

I. BENEDIZIONE DEI CATECHISTI

II. BENEDIZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CATECHESI ALL'INIZIO DELL'ANNO

PASTORALE

CAPITOLO V - BENEDIZIONE DEGLI ALUNNI E INSEGNANTI ALL'INIZIO DELL'ANNO

SCOLASTICO

CAPITOLO VI - BENEDIZIONE DEI MALATI

CAPITOLO VII - BENEDIZIONE IN OCCASIONE DI INCONTRI COMUNITARI

CAPITOLO VIII – BENEDIZIONE DEI COOPERATORI NELLA CURA PASTORALE DEGLI

INFERMII

CAPITOLO IX - BENEDIZIONE DEI GRUPPI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARI PER IL

SOCCORSO E L'AIUTO NELLE PUBBLICHE NECESSITA'

CAPITOLO X - BENEDIZIONE DEI PELLEGRINI

I. BENEDIZIONE ALL'INIZIO DEL PELLEGRINAGGIO

II. BENEDIZIONE AL TERMINE DEL PELLEGRINAGGIO

CAPITOLO XI - BENEDIZIONE DI CHI INTRAPRENDE UN CAMMINO

I. BENEDIZIONE DI CHI VIAGGIA

II. BENEDIZIONE DEI MIGRANTI in procinto di partire

III. BENEDIZIONE DEI PROFUGHI E DEGLI ESULI

SEZIONE SECONDA La comunità familiare

CAPITOLO XII – BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

CAPITOLO XIII - BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

CAPITOLO XIV - BENEDIZIONE DEI CONIUGI

CAPITOLO XV - BENEDIZIONE DEI BAMBINI

CAPITOLO XVI - BENEDIZIONE DEI FIGLI

CAPITOLO XVII - BENEDIZIONE DEI FIDANZATI

CAPITOLO XVIII - BENEDIZIONE DI UNA MADRE

I. BENEDIZIONE PRIMA DEL PARTO - II. BENEDIZIONE DOPO IL PARTO

CAPITOLO XIX - BENEDIZIONE DEGLI ANZIANI

PREGHIERA DI BENEDIZIONE AL TERMINE DELLA MESSA

BENEDIZIONE DEI MALATI

PARTE SECONDA BENEDIZIONI PER LE DIMORE E LE ATTIVITA' DELL'UOMO

CAPITOLO XX - BENEDIZIONE PER UNA NUOVA ABITAZIONE

CAPITOLO XXI – BENEDIZIONE PER L'APERTURA DI UN CANTIERE DI LAVORO

CAPITOLO XXII – BENEDIZIONE PER I NUOVI LOCALI PARROCCHIALI

CAPITOLO XXIII - BENEDIZIONE PER UN SEMINARIO

CAPITOLO XXIV - BENEDIZIONE PER UNA CASA RELIGIOSA

CAPITOLO XXV – BENEDIZIONE PER UNA SCUOLA O UNIVERSITA' DEGLI STUDI

CAPITOLO XXVI - BENEDIZIONE PER UNA BIBLIOTECA

CAPITOLO XXVII - BENEDIZIONE PER UN OSPEDALE O UNA CASA DI CURA

CAPITOLO XXVIII - BENEDIZIONE PER UFFICI OFFICINE, LABORATORI NEGOZI

CAPITOLO XXIX – BENEDIZIONE PER SEDI ADIBITE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI

CAPITOLO XXX - BENEDIZIONE PER LOCALI E IMPIANTI SPORTIVI

CAPITOLO XXXI – BENEDIZIONE PER SEDI ADIBITE A PARTICOLARI APPARECCHIATURE

TECNICHE

CAPITOLO XXXII – BENEDIZIONE PER STRUTTURE E MEZZI DI TRASPORTO

PER UN VEICOLO DI QUALUNQUE GENERE

PER UN AEREO

PER UNA BARCA IN GENERE

PER UNA NAVE

PER UN VEICOLO DI QUALUNQUE GENERE

PER UNA BARCA IN GENERE

CAPITOLO XXXIII - BENEDIZIONE PER ATTREZZI E STRUMENTI DI LAVORO

SEZIONE TERZA La terra e i suoi frutti

CAPITOLO XXXIV - BENEDIZIONE AGLI ANIMALI

CAPITOLO XXXV – BENEDIZIONE AI CAMPI, AI PRATI E AI PASCOLI

CAPITOLO XXXVI - BENEDIZIONE ALLE PRIMIZIE

CAPITOLO XXXVII - BENEDIZIONE ALLA MENSA

PRIMO SCHEMA - I. FORMULARIO COMUNE

PER IL PRANZO

PER LA CENA

II. FORMULARI PARTICOLARI

1. Nel Tempo di Avvento - 2. Nel Tempo di Natale - 3. Nel Tempo di Quaresima

4. Nel Giovedì, Venerdì e Sabato santo - 5. Nella Settimana di Pasqua

6. Nel Tempo di Pasqua - 7. Nel Tempo Ordinario

SECONDO SCHEMA I. FORMULARIO COMUNE

1142. Prima del pasto - 1143. Dopo il pasto

II. FORMULARI PARTICOLARI

1. Nel Tempo di Avvento - 2. Nel Tempo di Natale - 3. Nel Tempo di Quaresima

4. Nel Giovedì, Venerdì e Sabato santo - 5. Nel Tempo di Pasqua

6. Nel Tempo Ordinario

TERZO SCHEMA

1155. Prima del pasto - 1156. Dopo il pasto

QUARTO SCHEMA

1157. Prima del pasto - 1158. Dopo il pasto

PARTE TERZA BENEDIZIONI DI LUOGHI ARREDI E SUPPELLETTILI

per l'uso liturgico e la pietà cristiana

CAPITOLO XXXVIII – BENEDIZIONE DI UN BATTISTERO O DI UN FONTE BATTESIMALE

1. Rito della benedizione unito al Battesimo

2. Rito della benedizione senza il Battesimo

CAPITOLO XXXIX – BENEDIZIONE DI UNA CATTEDRA O SEDE PRESIDENZIALE

CAPITOLO XL BENEDIZIONE DI UN NUOVO AMBONE

CAPITOLO XLI – BENEDIZIONE DI UN ALTARE

Rito della benedizione durante la Messa

CAPITOLO XLII - BENEDIZIONE DEL CALICE E DELLA PATENA

1. Rito della benedizione durante la Messa

2. Rito della benedizione senza la Messa

CAPITOLO XLIII - BENEDIZIONE DI UN TABERNAICOLO EUCARISTICO

CAPITOLO XLIV – BENEDIZIONE PER L'ESPOSIZIONE DI UNA NUOVA CROCE ALLA

PUBBLICA VENERAZIONE

CAPITOLO XLV BENEDIZIONE PER L'ESPOSIZIONE DI NUOVE IMMAGINI ALLA PUBBLICA

VENERAZIONE

I. PER L'ESPOSIZIONE DI UN'IMMAGINE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

II. PER L'ESPOSIZIONE DI UN'IMMAGINE DELLA BEATA VERGINE MARIA

III. PER L'ESPOSIZIONE DI UN'IMMAGINE DI SANTI

CAPITOLO XLVI - BENEDIZIONE DI UNA SEDE PER IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

CAPITOLO XLVII – BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE FUORI DELLA MESSA

CAPITOLO XLVIII - BENEDIZIONE DELLA PORTA DI UNA CHIESA

CAPITOLO IL - BENEDIZIONE DELLE CAMPANE

* BENEDIZIONE PER UNA TORRE CAMPANARIA

CAPITOLO L - BENEDIZIONE DI UN ORGANO

CAPITOLO LI – BENEDIZIONE DEGLI OGGETTI PER IL CULTO

1. Rito della benedizione durante la Messa

CAPITOLO LII BENEDIZIONE DI UNA «VIA CRUCIS

CAPITOLO LIII – BENEDIZIONE DI UN NUOVO CIMITERO

NEL RITO SENZA LA MESSA

CAPITOLO LIV - * BENEDIZIONE DELLE TOMBE nella Commemorazione dei fedeli defunti

PARTE QUARTA BENEDIZIONI RIGUARDANTI LA DEVOZIONE POPOLARE

CAPITOLO LV - *BENEDIZIONE AL MARE, A UN LAGO, A UN FIUME, A UNA SORGENTE, A UNA FONTANA

1604. AL MARE

1605. A UN LAGO O A UN FIUME, A UNA SORGENTE, O A UNA FONTANA

CAPITOLO LVI - *BENEDIZIONE AL FUOCO

AUTUNNO - Per la natività della beata Vergine Maria

CAPITOLO LVII - BENEDIZIONE AI CIBI BEVANDE O ALTRE COSE

I. BENEDIZIONE COMUNE

1640. AI CIBI E ALLE BEVANDE

1641. AD ALTRE COSE

1642. A PIU' COSE

1651. NELLE FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA

1. BENEDIZIONE AL PANE

2. BENEDIZIONE AL VINO

3. BENEDIZIONE ALL'OLIO

4. BENEDIZIONE AL SALE

5. BENEDIZIONE ALL'ACQUA

6. BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA quando si porta a casa l'acqua benedetta

7. BENEDIZIONE ALL'AGNELLO A PASQUA

8. BENEDIZIONE ALLE UOVA A PASQUA

CAPITOLO LVIII BENEDIZIONE DEGLI OGGETTI DI PIETA'

CAPITOLO LIX - BENEDIZIONE DELLE CORONE DEL ROSARIO

CAPITOLO LX - BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DI UNO SCAPOLARE

PARTE QUINTA BENEDIZIONI PER DIVERSE CIRCOSTANZE

CAPITOLO LXI – BENEDIZIONE PER I BENEFICI RICEVUTI

CAPITOLO LXII - BENEDIZIONE PER COSE E SITUAZIONI VARIE

1801. PER LE COSE FATTE DALL'UOMO

1802. PER PARTICOLARI CIRCOSTANZE DELLA VITA

COSA - CHI

Dio

Dalla *Presentazione del Benedizionale*, n. 3.

Ogni parte del “Benedizionale” si articola in un movimento ascendente e discendente (vedi n. 6 delle *Premesse*), come nella tradizione dell'Antico e del Nuovo Testamento. Dio è il benedetto e il benedicente (n. 1 delle *Premesse*):

“Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo”. (Ef 1, 3)

Dalle *Premesse generali*

I. LA BENEDIZIONE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

1. Origine e fonte di ogni benedizione è Dio¹, benedetto nei secoli², che è al di sopra di tutte le cose, lui solo è buono e ha fatto bene ogni cosa, per colmare di benedizioni tutte le sue creature³, e sempre, anche dopo la caduta dell'uomo, ha continuato a effonderle in segno del suo amore misericordioso.

Uomini

Dalle *Premesse generali*

6. A sua volta Dio, dal quale discende ogni benedizione, già fin d'allora concesse che specialmente i patriarchi, i re, i sacerdoti, i leviti, i genitori⁴ innalzassero al suo nome lodi e benedizioni e in nome suo trasmettessero le benedizioni divine agli uomini e alle cose create. Quando Dio o direttamente o per mezzo di altri benedice, sempre viene assicurato il suo aiuto, annunciata la sua grazia, proclamata la sua fedeltà all'alleanza sancita. E quando sono gli uomini a benedire, essi lodano Dio e inneggiano alla sua bontà e misericordia.

La Chiesa

1 Cfr *Messale Romano*, ed. it. 1983, Benedizioni solenni all'inizio dell'anno, n. 3.

2 Cfr Rm 9,5.

3 Cfr *Messale Romano*, Preghiera Eucaristica IV.

4 Cfr Gen 14,19-20; - Ebr 7,1; Gen 27,27-29; 38,40;- Ebr 11,20; Gen 49,1-28; - Ebr 11,21; Dt 21,5; Dt 33; Gs 14,13; 22,6; 2 Cr 30,27; Lv 9,22-23; Ne 8,6; Sir 3,9-11.

La Chiesa (*Premesse* nn. 16-17) con ministri vari anche laici (*Premesse* n. 18).

COME

Attraverso diversi segni (*Premesse* nn. 25–27): parola, mani, segno di croce...

QUANDO

Vedi le diverse parti in cui è diviso l' *Indice generale*:

- Per le persone in situazioni o ruoli particolari (parte Prima)
- Per le dimore e le attività dell'uomo (parte Seconda)
- Per i luoghi, arredi e suppellettili liturgiche (parte Terza)
- Per la devozione popolare (parte Quarta)
- Per diverse circostanze (parte Quinta)

Le *Premesse*, al n. 14, riprendendo il documento del Concilio *Sacrosanctum Concilium* sulla liturgia (n. 61), dice: “... quasi tutti gli avvenimenti della vita [...] quasi ogni retto uso delle cose materiali [...]” e conclude: “in tal modo [...] vengono santificate le varie circostanze della loro vita”.

PERCHÉ

Premesse, n. 12: per cercare, amare, servire fedelmente Dio (quindi i fratelli...)

TOBIA 4.2 ADULTI BENEDETTI FONTE 2 DAL "BENEDIZIONALE"

Nel Benedizionale è previsto un vero e proprio rito, composto di vari momenti (Introduzione, Parola di Dio, preghiera della chiesa...) di cui viene qui riportata solo la parte della formula di benedizione vera e propria.

CAPITOLO IV - BENEDIZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CATECHESI - I. BENEDIZIONE DEI CATECHISTI (n. 171)

Guarda con bontà, o Padre,
questi tuoi figli
che si offrono per il servizio della catechesi;
confermali nel loro proposito con la tua benedizione,
perché nell'ascolto assiduo della tua parola,
docili all'insegnamento della Chiesa,
si impegnino a istruire i fratelli,
e tutti insieme ti servano con generosa dedizione,
a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

CAPITOLO XIV - BENEDIZIONE DEI CONIUGI NELL'ANNIVERSARIO DEL MATRIMONIO (n. 484)

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Dio,
creatore e Signore dell'universo,
che in principio hai formato l'uomo e la donna
e li hai uniti in comunione di vita e di amore;
ti rendiamo grazie,
perché hai unito N. e N. nel vincolo santo
a immagine dell'unione di Cristo con la Chiesa.
Guardali, o Signore, con occhio di predilezione
e come li guidasti tra le gioie e le prove della vita,
ravviva in loro la grazia del patto nuziale,
accresci l'amore e l'armonia dello spirito,

perché [con la corona dei figli che oggi li festeggia],
godano sempre della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

CAPITOLO XVI - BENEDIZIONE DEI FIGLI (n. 601-602)

Poi i genitori, secondo l'opportunità, tracciano sulla fronte dei loro figli il segno di croce e chi presiede pronunzia la preghiera di benedizione:
Padre santo, sorgente inesauribile di vita,
da te proviene tutto ciò che è buono;
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,
perché hai voluto allietare con il dono dei figli
la nostra comunione di amore;
fa' che questi nuovi germogli della nostra famiglia
trovino nell'ambito domestico
clima adatto per aprirsi liberamente
ai progetti che tieni in serbo per loro
e che realizzeranno con il tuo aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Se il ministro non è uno dei genitori dei piccoli, si dice questa preghiera di benedizione:
Signore Gesù Cristo,
che hai prediletto i piccoli e hai detto:
chi accoglie uno di loro accoglie me,
esaudisci le nostre preghiere per questi bambini;
tu che li hai fatti rinascere nel Battesimo,
custodiscili e proteggili sempre,
perché nel progredire degli anni
rendano libera testimonianza della loro fede
e forti della tua amicizia
perseverino con la grazia dello Spirito
nella speranza dei beni futuri.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli di Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.